

A Montalto blocco per cinque ore
Fila di auto per 24 chilometri
Sulla strada consolare
migliaia di operai manifestano

Le richieste rivolte al governo
Dai «trasfertisti» ai tecnici,
l'incertezza del futuro
nelle storie dei lavoratori



La protesta dei lavoratori della centrale di Montalto di Castro sulla via Aurelia

Sull'Aurelia torna la protesta operaia

Sopra i mille cantieri della enorme centrale nucleare e sotto, lungo la fatidica Aurelia, auto e autocarri in fila per 24 chilometri. C'è un'assemblea sull'asfalto con migliaia di operai. Sentiti i dialetti di tutta Italia, da Gela a Cuneo. Rischiano lavoro e salario. Gli altoparlanti sindacali non suonano più «Cara moglie» di Ivan Della Mea bensì «La vita è tutta un quiz» di Arbore-Mattone. Con collera e ironia.

DAL NOSTRO INVIATO
BRUNO UGOLINI

MONTALTO DI CASTRO È la pregevole rubrica radiofonica «Onda verde» a dare l'annuncio di quei ventiquattro chilometri di fila ininterrotta i carabinieri, per fortuna, hanno pensato bene di far defluire il traffico da strade laterali il cronista, comunque, riesce a passare. La cosa che più colpisce è quella canzoncina trasmessa dal delegato Fiom, Salvatore Sasso nativo di Siliago, in provincia di Sassari, «lo stesso paese di Cossiga», tiene a sottolineare. Serve, se non altro, a rendere meno incandescente l'atmosfera. Sono fatti di dalle otto del mattino. Tutto è cominciato ieri quando molti di loro hanno trovato sopra le bacheche della centrale in costruzione una lunga lista con la scritta «sospesi a zero ore». Il giorno prima i vigili urbani avevano portato la delibera del sindaco di Montalto di Castro Le ditte appaltatrici hanno risposto con il loro editto di sospensione, certo operando in un esaltante scoppio di ira operaia. Ora i lavoratori sono tutti, certo non sereni. La loro dura protesta si prolunga per ben cinque ore, fino a che da Roma...

molgi e figli o rimanendo con le famiglie lontane, fin qui, a pochi passi dalla preziosa costa maremmana. Come Giuseppe Gangi di 44 anni, operaio saldatore al quinto livello nella scala delle qualifiche, dipendente della ditta Nuova Cimi di Milano. Lui tutti i venerdì sera da un anno e mezzo a questa parte lega il suo sacco a pelo e il suo materasso per dormire. Parte alle 23 e alle 9,30 di sabato è a Cagliari. Spegne ogni volta cinquantamila lire perché ha un abbonamento speciale. Sull'isola aspetta la moglie, impiegata. A Montalto di Castro vive in una pensioncina dove paga 150 mila lire al mese. Guadagna due milioni e centomila lire. È il salario medio del «trasfertista» specializzato. Molti sono giovani, come Antonio Lucarelli che ha 24 anni e che viene da un paesino vicino a Matera. La sua ditta si chiama Smil, «Società montaggio industriali Lucana». È alle cantieri da sette mesi. Accanto a lui c'è il terzo livello e guadagna due milioni e duecentomila lire. Ha cominciato a lavorare a 14 anni dopo aver fatto la terza media. Il suo mestiere è il carpentiere. Abita in un appartamento della zona con altri quattro amici e spendono 450 mila lire di affitto. A mezzogiorno mangiano nella mensa, gratuita, e la sera cenano a casa. Il sei fatto le fidanzate? Chiedo «E laggiù», risponde. Sembrano gruppi di militari in libera uscita per un giorno. Il più giovane è forse Adriano Rebuffo che ha 21 anni e che viene da Cuneo e fa...

il tecnico nel settore «controllo e qualità garanzia». È qui dal mese di giugno e anche il suo stipendio è di due milioni e duecentomila lire. Tutti i fine settimana, come gli altri, prende la propria «Fiat Uno» e aggiunge Cuneo spendendo 150 mila lire per ogni viaggio. Quell che colpisce di più in queste storie operaie è comunque il senso di insicurezza, di precarietà. Ha ragione Claudio Minnelli, dirigente Cgil degli edili romani, a dire: «La mattina entrano in cantiere e non sanno nemmeno come andrà a finire la giornata». C'è una «risonanza produttiva». Molti hanno ragionato su questo, molti ragiono qui, in questa assemblea sull'asfalto, anche se prevalgono i clamori. La nsa con i veridici, con gli ambientalisti, finora però non c'è stata. Loro, gli operai, hanno rispettato quel blocco fatto giorni fa da Mattoli e dai suoi amici. Ma vogliono almeno godere di altrettanto rispetto. Qualcuno, come il segretario regionale della Fiom, Bruno Izzi, sostiene che è possibile ipotizzare una riconversione della centrale a «letto fluido», utilizzando carboni e residui organici. Gli operai ne sono poco o nulla. Pensano al loro futuro, a quella loro vita sbalottata su e giù per l'Italia. Salvatore Sasso è il più scettico. «Stanno giocando le sorti dell'economia italiana». Lui dipende dalla ditta Fochi e fa i provini sul raffreddamento del reattore. Ha lavorato anche in Svizzera ed ora ha trovato moglie proprio a Montalto e si è fermato, convinto di aver trovato un approdo definitivo.

Nuovo scontro Goria-Formica:
cassa integrazione
o salari pagati dall'Enel

MIRELLA ACCONCIAMESSA

ROMA. Braccio di ferro per i lavoratori di Montalto tra Goria e Formica. Il presidente del Consiglio indica la cassa integrazione, il ministro del Lavoro propone il salario intero. Siamo di nuovo in alto mare? Per l'occasione si è fatto lo scambio di lettere e di messaggi. Goria, che non è disposto a discutere, ha risposto alla decisione assunta (contro i socialisti) di riaprire i cantieri di Montalto, ha scritto a Formica di essersi attivato presso il ministro del Bilancio, delegato in via permanente alla presidenza del Cipe, perché la questione sia sottoposta temporaneamente all'esame del comitato. E aggiunge che «per soddisfare le esigenze più immediate dei lavoratori l'unico strumento normativo allo stato disponibile è costituito dal ricorso alla cassa integrazione». Invita, infine, Formica a risolvere in tal senso la questione.

Risponde il socialista Formica perché dare ai lavoratori la cassa integrazione (che come è noto è solo una parte del salario) e non la retribuzione intera così come è stato fatto fino alla riapertura del cantiere? E Formica avallava la sua richiesta con il fatto che...

per tanto non mi sembra assolutamente equo far cadere sui lavoratori gli effetti di problematiche politiche oggettivamente complesse e delicate sotto il profilo. Di qui il braccio di ferro. Goria vuol mantenere in vita il suo decreto di riapertura il quale - secondo lui - annullerebbe le misure prese a favore dei lavoratori dopo il referendum. Per cui il suo sì è solo alla cassa integrazione straordinaria. Ma la questione Montalto ha avuto ieri anche un altro tavolo di trattativa al ministero dell'Industria tra Battaglia e i sindacati. Il ministro si è impegnato a portare immediatamente al presidente del Consiglio, e al ministro del Bilancio, le preoccupazioni e le richieste dei sindacati. È stato anche convenuto sull'opportunità di riprendere nei sedi competenti, in tempi brevi, l'esame del programma di investimenti per l'Alto Lazio. Sulla questione Montalto e la necessità di garantire la continuità del trattamento economico e stata presentata ieri una interrogazione al presidente del Consiglio e ai ministri del Lavoro e dell'Industria dai deputati comunisti Minucci, Quercini, Maccotta e Trabacchini.

La Sezione Grnau si unisce al dolore di Anita per la scomparsa del fratello.

ALBERTO MALAGUGINI
In occasione sottoscritte per l'Unità
Milano 23 marzo 1988

I compagni della Sezione Carmine l'annunciano la grave perdita del compagno

On ALBERTO MALAGUGINI
assiduo militante e attivista della nostra Sezione negli anni della sua gioventù. Lascia un ricordo indelebile delle sue capacità di comunista, antifascista e di magistro. Rivolgo le più sentite condoglianze alla famiglia e sottoscrivo 50 mila lire per l'Unità.
Milano 23 marzo 1988

I compagni di S. Francesco al Campo sono vicini al dolore di Oscher Vendrame per la morte della sua cara

MAMMA
ed esprimono sentite condoglianze ai familiari. Sottoscrivono in sua memoria per l'Unità.
S. Francesco al Campo (Torino), 23 marzo 1988

I compagni di S. Maurizio Canavese si uniscono al dolore di Oscher Vendrame duramente colpito per la scomparsa del

MAMMA
Porgono alla famiglia sentite condoglianze e sottoscrivono per l'Unità.
S. Maurizio Canavese (Torino), 23 marzo 1988

I compagni della Sezione Pci «Fratelli Musi» partecipano al dolore che ha colpito il compagno Riccardo Loti e familiari per la scomparsa del

MAMMA
Porgono alla famiglia sentite condoglianze e sottoscrivono per l'Unità.
Fratelli Musi (Torino), 23 marzo 1988

Cigi e Carla Esteri affettuosamente vicini a Bianca e Jacopo piangono la scomparsa del amico cansissimo

MAMMA
Porgono alla famiglia sentite condoglianze e sottoscrivono per l'Unità.
Cigi e Carla Esteri (Torino), 23 marzo 1988

Alba ed Ezio Tabacco si stringono con affetto a Bianca Jacopo Sili via nell'immenso dolore per la scomparsa di

MAMMA
Porgono alla famiglia sentite condoglianze e sottoscrivono per l'Unità.
Alba ed Ezio Tabacco (Torino), 23 marzo 1988

Il presidente Libero Bigli e i consiglieri i collaboratori tutti dell'istituto milanese per la storia della Resistenza e del Movimento operaio partecipano commossi al dolore dei democratici milanesi per la scomparsa di

MAMMA
Porgono alla famiglia sentite condoglianze e sottoscrivono per l'Unità.
Libero Bigli e i consiglieri (Torino), 23 marzo 1988

perseguitato politico antifascista, parlamentare giurista insignite

MAMMA
Porgono alla famiglia sentite condoglianze e sottoscrivono per l'Unità.
Sesto S. Giovanni, 23 marzo 1988

COMUNE DI CROTONE
PROVINCIA DI CATANZARO

Bando di gara per l'appalto dei lavori di costruzione di n. 17 aule Scuole Elementare «A. Rosmini»

Questo Comune indirà licitazione privata con la modalità di cui alla lettera a) dell'art. 24 della Legge 8 8 1977 n. 584 con esclusione di offerta in aumento per l'appalto dei lavori in oggetto da eseguirsi in questa città in adiacenza della lottizzazione Santa Maria delle Grazie. Caratteristiche generali dell'opera. L'intervento consiste nella costruzione di n. 17 aule per 425 posti alunni con tipologia a due piani fuori terra con annessa biblioteca, auditorium, palestra e mensa da edificare nella adiacenza della lottizzazione S. Maria delle Grazie. La superficie del lotto è di mq. 10.600 mentre la superficie coperta risulta di 2.400 mq circa per un volume di 9.915 mc con area parcheggio di 410 mq. La struttura portante è realizzata con telai in cemento armato. Innestrati in un reticolo di fondazione sempre armata. I solai sono in lastre coibentate di spessore 25 cm. la copertura della palestra e dell'auditorium è del tipo leggero sovrastata da una struttura reticolare spaziale. mentre la copertura della mensa è realizzata con tegole in cemento armato precompresso. Pareti e solai sono opportunamente coibentati. gli infissi esterni sono in acciaio preverniciato tipo «Seco» infissi interni tamburati in laminato plastico.

Impianto idrico ed elettrico sottostroccia. Impianto di riscaldamento ad aria forzata. Impianto antincendio secondo normativa. È prevista inoltre la sistemazione esterna dell'area e le relative opere di urbanizzazione primaria. L'appalto è in unico lotto, dell'importo a base d'asta di L. 1.800.000.000 ed il termine di esecuzione dell'opera è stabilito in mesi dieci a partire dal verbale di consegna dei lavori in questione. Nell'appalto di che trattasi non vi sono parti dell'opera scorribili da progetti. Saranno ammesse alla gara le imprese iscritte all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria 2 e per importi adeguati. Per gli imprenditori degli Stati aderenti alla CEE e non residenti in Italia, non è necessaria l'iscrizione all'A.N.C. Per partecipare alla gara le imprese interessate dovranno far pervenire al Comune di Catanzaro, in lingua italiana e digitalizzata in formato di Crotona, Segreteria Generale entro e non oltre il termine di 21 giorni dalla data odierna, avendo questa Amministrazione Comunale inviato ogni ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee il presente bando di gara.

Alle imprese che intendono partecipare alla gara nella domanda dovranno ragionare sotto forma di dichiarazioni successivamente verificabili in merito: a) a lavori analoghi e quelli del presente bando eseguiti negli ultimi cinque anni di cui almeno uno di importo non inferiore a quello dell'appalto; b) all'effettiva disponibilità delle attrezzature, mezzi di opera ed equipaggiamenti tecnici occorrenti; c) all'esistenza di cause di esclusione di cui all'art. 13 della Legge 8 8 1977 n. 584; d) all'organico medio annuo ed al numero dei tecnici e dei dirigenti con riferimento all'ultimo triennio nonché di quali fattori parte dell'impresa che saranno preposti alla esecuzione della opera per i quali dovranno presentare i relativi curriculum; e) alle referenze bancarie attestanti l'identità finanziaria ed economica ai fini dell'appalto.

Alle imprese che intendono partecipare al presente bando in qualità di co-costruttori e all'offerta di cui all'art. 10 della Legge 8 8 1977 n. 584 con esclusione di offerta in aumento, dovrà pervenire entro e non oltre la ora 11 del giorno 27 aprile 1988. Alla gara sono ammessi ad assistere i legali rappresentanti delle imprese concorrenti o persone espressamente delegate nei modi previsti dalla Legge. Saranno considerate anomale ai sensi dell'art. 24 della carta della Legge 8 8 1977 n. 584 e quindi escluse dalla gara l'offerta che dovessero presentare una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse incrementata dal valore percentuale del 7,5% giusto quanto previsto dall'art. 4 del D.L. 277 1987 n. 502. L'opera da realizzare è finanziata con mutuo della Cassa DD.PP. a totale carico dello Stato ed ogni prestazione sarà pagata con riferimento alla normativa di cui al Capitolato Speciale d'Appalto. Informazioni ulteriori potranno essere richieste per iscritto oppure direttamente nei giorni feriali e nelle ore d'ufficio presso l'Ufficio Gare e Contratti di questo Comune. Le richieste di invito non vincono l'Amministrazione che quale può escludere dall'appalto indipendentemente da quanto previsto dagli art. 20 e 21 della Legge n. 57/1962 ogni concorrente che si trovi nelle condizioni di esclusione previste dall'art. 13 della Legge n. 584/1977. Sono ammesse domande di partecipazione fatte per telegramma, purché confermate con lettera entro il termine stabilito dal presente bando e contenenti tutte le indicazioni richieste. Crotone 11 marzo 1988.

IL SINDACO di Visconte Frontara

Convegno a Montecitorio
«E' tempo di rileggere
la Costituzione
con gli occhi delle donne»

ROMA. La Costituzione ha le rughe. Fortemente i suoi quarant'anni ma mostra anche i segni dell'età. Sommarariamente, si può riassumere così il giudizio sulla legge fondamentale della Repubblica emerso al convegno «Cittadine, la donna e la Costituzione», organizzato a Montecitorio dall'associazione degli ex parlamentari. A due stadi e a una giuria è toccato rivisitare dal punto di vista delle donne il «prima» e il «dopo». Annarita Buttafuoco ha così parlato di quel drammatico «squilibrio di status», tra realtà e diritti formali, che accompagna le donne dell'unità d'Italia in poi. Paola Galotti De Biase ha giudicato il diritto di voto un accesso alla cittadinanza. E Cecilia Assanti ha valorizzato l'ispirazione patriaria della Costituzione in serata, una tavola rotonda presieduta da Nilde Iotti ha concluso i lavori. Nel corso della discussione, la senatrice coviana Gigli Tedesco ha sostenuto che in questi quarant'anni le donne sono passate da una fase attuativa dei diritti costituzionali a quella di una loro rimesa in discussione. conciliando che «oggi vanno rilette dal punto di vista femminile le norme generali del diritto. Sono maturi i tempi per un'adeguamento della Costituzione alla femminilità della società». La senatrice socialista Elena Marinucci ha poi posto la questione della riforma elettorale. «Quote di candidate da stabilire per legge. Bisognerebbe passare al collegio uninominale o alla lista bloccata o a sistemi combinati come quello tedesco». L'onorevole Marini (Dc) ha invece insistito sulla necessità di compiere il dettato costituzionale dal punto di vista della parità, giacché è ormai superata la sua funzione di «legge di tutela».

Amato, Napolitano, La Malfa e Scotti discutono del libro di La Palombara

Ma la «democrazia all'italiana»
non ha bisogno di riforme?

LETIZIA PAOLOZZI

ROMA. Funziona, è efficiente il nostro modo di fare democrazia? Ne hanno discusso ieri, alla sede romana della professione di indifferenza, anzi, sovente di cinico dileggio che i nostri intellettuali professano per la politica, salvò restarne segretamente coinvolto. Ancora, questo snobismo ha scoperto, anche se non è una novità, la stabilità del nostro sistema politico. Di qui il libro, scritto per gli americani, certamente Ma utile, come hanno rilevato gli intellettuali dell'unità, è stato, nei primi anni Ottanta, il primo segretario dell'ambasciata americana a Roma, L'Italia gli piace. Ne è affascinato come è rimasto affascinato dalla natura pluralistica della sua democrazia. Ma anche da quei paradossi che mentre hanno operato per una condotta ad escludendum del Pci dal governo, hanno funzionato pog-

giando su un convegno ad includendum dello stesso Pci nel Parlamento. E poi La Palombara è rimasto colpito dalla professione di indifferenza, anzi, sovente di cinico dileggio che i nostri intellettuali professano per la politica, salvò restarne segretamente coinvolto. Ancora, questo snobismo ha scoperto, anche se non è una novità, la stabilità del nostro sistema politico. Di qui il libro, scritto per gli americani, certamente Ma utile, come hanno rilevato gli intellettuali dell'unità, è stato, nei primi anni Ottanta, il primo segretario dell'ambasciata americana a Roma, L'Italia gli piace. Ne è affascinato come è rimasto affascinato dalla natura pluralistica della sua democrazia. Ma anche da quei paradossi che mentre hanno operato per una condotta ad escludendum del Pci dal governo, hanno funzionato pog-

giando su un convegno ad includendum dello stesso Pci nel Parlamento. E poi La Palombara è rimasto colpito dalla professione di indifferenza, anzi, sovente di cinico dileggio che i nostri intellettuali professano per la politica, salvò restarne segretamente coinvolto. Ancora, questo snobismo ha scoperto, anche se non è una novità, la stabilità del nostro sistema politico. Di qui il libro, scritto per gli americani, certamente Ma utile, come hanno rilevato gli intellettuali dell'unità, è stato, nei primi anni Ottanta, il primo segretario dell'ambasciata americana a Roma, L'Italia gli piace. Ne è affascinato come è rimasto affascinato dalla natura pluralistica della sua democrazia. Ma anche da quei paradossi che mentre hanno operato per una condotta ad escludendum del Pci dal governo, hanno funzionato pog-

giando su un convegno ad includendum dello stesso Pci nel Parlamento. E poi La Palombara è rimasto colpito dalla professione di indifferenza, anzi, sovente di cinico dileggio che i nostri intellettuali professano per la politica, salvò restarne segretamente coinvolto. Ancora, questo snobismo ha scoperto, anche se non è una novità, la stabilità del nostro sistema politico. Di qui il libro, scritto per gli americani, certamente Ma utile, come hanno rilevato gli intellettuali dell'unità, è stato, nei primi anni Ottanta, il primo segretario dell'ambasciata americana a Roma, L'Italia gli piace. Ne è affascinato come è rimasto affascinato dalla natura pluralistica della sua democrazia. Ma anche da quei paradossi che mentre hanno operato per una condotta ad escludendum del Pci dal governo, hanno funzionato pog-

Addio a Malagugini, giurista delle libertà

«Il discorso non finisce con questo addio. Ci restano gli orizzonti tentati, segnati dalla tua ricerca. Ci resta la tua irrequietezza. Ci resta quella tua tensione fra bisogno dello Stato e diritti irrinunciabili dell'individuo, e il grande tema di una democrazia che si misuri con le nuove ingenuità». Così Pietro Ingrao nell'orazione funebre in ricordo di Alberto Malagugini.

SERGIO VENTURA

MILANO. Una folla di cittadini è raccolta davanti all'abitazione di Malagugini una tra le più prestigiose personalità del Pci, già deputato e giudice costituzionale scomparso all'età di 73 anni dopo una lunga malattia. Ci sono magistrati, politici comunisti e non. Milano è vicina ai familiari di questo comunista indimenticabile che nato a Pavia, qui aveva a lungo lavorato e com-

che segnavano gli apparati statali, delle convenienze non rivelate, degli intrighi sepolcristi. Molte sue sentenze come giudice costituzionale testimoniano di un'alta idea della legalità. L'affermazione che gli anni della carcerazione preventiva vanno detratte dal conto della pena da espia, il riconoscimento della piena, nuova identità del transessuale, il principio della presenza necessaria dell'avvocato difensore anche quando i rimpunito dichiara di volersi rinunciare la tutela dei diritti dei lavoratori licenziati «Sentivo sempre nei suoi ragionamenti l'ansia di uscire da una visione restrittiva del diritto - dice Pietro Ingrao - per leggerla in un'altra chiave, come lotta all'arbitrio e al caso come speranza, consapevole peraltro della complessità, tortuosità delle ombre non dissolte delle manipolazioni occulte».

Ultima lettera all'Unità

Ho ricevuto ieri, questa lettera di Alberto Malagugini inviata anche per conoscenza, ad Aldo Tortorella. Essa porta la data del 20 marzo 1988, ed è stata scritta evidentemente, poche ore prima della morte. È una testimonianza utile di un straordinario impegno politico e culturale esercitato fino all'estremo. □ G Ch



Alberto Malagugini

In un sistema quale il nostro, dove tutto il potere politico e concentrato nei vertici dei partiti, queste due misure tendono a rendere assoluto il controllo su tutte le rappresentanze istituzionali. Viene tolto agli elettori quel minimo margine di scelta (cinque preferenze) che serve, talvolta a fornire precise indicazioni boccando designazioni partitiche e promuovendo nuovi rappresentanti. L'abolizione del voto segreto poi costringe i deputati ad attenersi alla disciplina di gruppo, pena la non rielezione e la squalificazione politica. Tutto ciò alla faccia della norma costituzionale secondo la quale il deputato svolge le proprie funzioni senza vincolo di mandato. Concludendo, entrambe le misure mi sembrano rivolte a rafforzare il prepotere dei vertici partitici facendo sempre più della nostra una oligarchia vera e propria.